

**PROGRAMMA DELLE ATTIVITA'  
FORMATIVE 2008-2009  
(deliberazione della G.P. n. 2039  
di data 8 agosto 2008)**

***INTEGRAZIONE DELLA  
SEZIONE DELLE AZIONI  
STRAORDINARIE ANTICRISI A  
COFINANZIAMENTO DEL FONDO  
SOCIALE EUROPEO  
(deliberazione della G.P. n. 454  
di data 6 marzo 2009 e s.m.)***

# 1) PREMESSA

Con deliberazione 6 marzo 2009 n. 454, la Giunta provinciale ha approvato una specifica Sezione, denominata “Sezione delle azioni straordinarie anticrisi a cofinanziamento del Fondo sociale europeo”, del PROGRAMMA DELLE ATTIVITA’ FORMATIVE 2008-2009 già adottato con deliberazione della Giunta provinciale n. 2039 di data 8 agosto 2008.

Tale documento di programmazione definisce, nell’ambito della più complessiva manovra anticrisi adottata dalla Provincia autonoma di Trento, gli ambiti di operatività dello strumento comunitario Fondo sociale europeo relativamente ad azioni dirette o indirette da definire in termini operativi o comunque approvare/avviare entro il 31 dicembre 2009.

Un peso di assoluto rilievo assumono in tale contesto soprattutto le azioni aventi contenuto formativo, a programmazione aziendale a favore dei propri dipendenti oppure attuate dagli Organismi accreditati a favore dei soggetti sospesi a seguito di crisi e che beneficino di forme sostitutive di reddito oppure a favore di coloro che abbiano perso il lavoro e siano privi di qualsiasi altro beneficio reddituale.

Particolare rilievo assume in tale programmazione soprattutto l’operazione denominata “PROGETTAZIONE E ATTUAZIONE DI INTERVENTI DI FORMAZIONE, RIMOTIVAZIONE ED ACCOMPAGNAMENTO DESTINATI ALLA CRESCITA DELL’OCCUPABILITA’ DI LAVORATRICI E LAVORATORI SOSPESI O IN MOBILITA’ O COMUNQUE CHE BENEFICIANO DI AMMORTIZZATORI SOCIALI, A SEGUITO DI CRISI”. L’attuazione di tale linea di intervento comporterà sicuramente un forte coinvolgimento di lavoratori, anche in misura superiore a quanto previsto, soprattutto quando tale linea vedrà coinvolti in termini di “obbligatorietà” i lavoratori sospesi beneficiari di ammortizzatori in deroga. Sotto tale profilo l’operazione riveste pertanto un forte profilo di “indispensabilità” nell’ambito della manovra generale anticrisi promossa dalla Provincia autonoma di Trento.

Sulla base delle indicazioni emergenti dal mercato del lavoro e dal sistema socio economico locale, tale operazione pur garantendo delle risposte efficaci non basta in quanto non risulta adeguatamente strutturata per far fronte ai vari bisogni emergenti dal complesso panorama delle durate e delle caratteristiche delle sospensioni in atto e previste a seguito di crisi aziendale o di settore a livello provinciale.

Non risulta in particolare idonea a far fronte alle necessità formative sia dei lavoratori sospesi non a zero ore sia per i lavoratori sospesi per periodi la cui cadenza e frequenza non consentono una programmazione e attuazione di interventi provvisti di una sufficiente continuità temporale.

Si richiede pertanto l’adozione di una ulteriore operazione che renda possibile l’attivazione ed attuazione di interventi, volti al recupero e valorizzazione delle competenze dei lavoratori, fortemente caratterizzati per:

1. brevità;
2. flessibilità;
3. capitalizzabilità;

#### 4. personalizzabilità.

Ciò richiede fra l'altro anche un forte investimento in termini di risorse professionali e finanziarie, tenuto conto che il bacino di riferimento per questo tipo di utenza potrebbe essere l'intero ammontare di soggetti sospesi (in particolare con indennità di CIGO e CIGS) "indotti" alla frequenza di interventi formativi così strutturati in quanto *condicio sine qua non* per la stessa percezione delle indennità di ammortizzazione sociale.

Si tratta allora di definire un quadro organico, sistematico e costante di azioni, facilmente accessibile ai lavoratori, di semplice gestione amministrativa da parte degli erogatori dei servizi, ancorato alle key competence di base o trasversali di cui il tessuto produttivo anche locale richiede la padronanza.

Il sistema deve poi risultare di agevole attivabilità e non comportante un eccessivo carico di lavoro per l'apparato amministrativo provinciale.

Naturalmente i lavoratori devono poter accedere ai servizi formativi dopo aver beneficiato di idonei strumenti di accoglienza, orientamento ed accompagnamento che risultino qualificati ed anche questi, possibilmente personalizzati a seconda delle aspirazioni e dei bisogni dell'utenza potenziale ed effettiva.

## **2) ASSE, OBIETTIVO SPECIFICO ED OPERAZIONI**

### **ASSE II: OCCUPABILITÀ**

Come definito nel Programma operativo FSE provinciale, la strategia di questo Asse si esprime nella esigenza di incrementare, in linea con le indicazioni di crescita poste a livello europeo, i tassi di attività e di occupazione dei residenti in provincia di Trento, soprattutto delle donne, dei giovani, degli immigrati e della popolazione in età matura.

Questo può essere tradotto, soprattutto, in periodi di depressione, quale quello che si sta profilando, in azioni di formazione destinate a favorire un possibile reinserimento professionale a breve-medio periodo dei soggetti che risultino portatori di tutela reddituale sostitutiva e di incremento delle opportunità di occupazione a medio termine per coloro che, espulsi dai processi produttivi per debolezza, fragilità o per gravità della congiuntura, siano privi di fonti alternative di reddito e che abbisognino di periodi più consistenti di formazione e maturazione professionale.

## **Obiettivo specifico E): Attuare politiche del lavoro attive e preventive con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese**

Il Programma operativo FSE provinciale recita, con riferimento all'obiettivo specifico in esame, nei termini di seguito riportati *“Il Trentino, pur registrando tassi di attività e di occupazione superiore a quelli nazionali, si trova a fronteggiare cambiamenti importanti del mercato del lavoro: dal lato della domanda, a seguito della terziarizzazione del tessuto economico ed alle modificazioni organizzative ed innovazioni tecnologiche che investono i processi produttivi; dal lato dell'offerta, con l'allungamento delle fasi di istruzione. Inoltre, a questi cambiamenti se ne aggiungono altri non meno rilevanti su cui è opportuno intervenire per mantenere e possibilmente accrescere gli attuali livelli di benessere individuale e i servizi previdenziali e di welfare. Il riferimento è, solo per citare i più rilevanti, la difficoltà che i giovani continuano ad incontrare per il loro inserimento lavorativo, o ancora la presenza crescente di lavoratrici e lavoratori immigrati che rappresentano una preziosa risorsa da valorizzare tenendo conto delle peculiarità connesse al loro pieno inserimento in contesto sociale. Non di meno la Provincia si trova ad affrontare in prospettiva un declino demografico che può essere fronteggiato solo grazie ad un impegno specifico a favore della promozione e sostegno dell'invecchiamento attivo. In particolare saranno previsti percorsi di inserimento occupazionale di soggetti (prevalentemente di età avanzata) a rischio di esclusione sociale in ambiente lavorativo parzialmente protetto (lavori di pubblica utilità a valenza provinciale). Un'area d'intervento certamente prioritario che, a parte la sua coerenza con le indicazioni comunitarie (SEO e strategia di Lisbona) rappresenta, in presenza di un positivo allungamento della speranza di vita, anche un prerequisito per la sostenibilità dell'attuale sistema previdenziale. Alla luce delle sfide poste da questo nuovo contesto per il conseguimento di questo obiettivo specifico, gli obiettivi operativi che attraverso l'intervento del FSE si intende perseguire sono i seguenti:*

- *Innalzare i tassi di partecipazione al mercato del lavoro con priorità agli immigrati, alle donne, ai giovani e alle persone mature.*
- *Sostenere una più rapida transizione dei giovani dagli studi al lavoro.*
- *Contrastare e prevenire la disoccupazione di lunga durata, favorendo l'occupabilità, con particolare riferimento ai lavoratrici e lavoratori espulsi dai processi produttivi e a quelli delle fasce a più alto rischio di esclusione.*
- *Favorire la creazione d'impresa, anche a partire da situazioni di svantaggio e sostenere la diffusione della cultura imprenditoriale”.*

Tali indicazioni e prospettive strategiche, formulate in sede di programmazione, risultano naturalmente valide a prescindere dalla fase di congiuntura economica che la provincia sta attraversando, essendo attinenti più ai suoi profili strutturali economici e sociali.

In un periodo in cui si profila la recessione, emergono delle ulteriori necessità che fortemente provocano l'attivazione di adeguate azioni formative ed in generale di interventi destinati al rafforzamento delle capacità ed attitudini dell'offerta di lavoro provinciale. Quali misure anticongiunturali da attivare da parte dell'operatore provinciale si devono prevedere poi non solo interventi di sostegno della domanda di lavoro (incremento della domanda aggregata e riduzione degli oneri del lavoro) ma anche un set di azioni specificamente destinato alla valorizzazione delle caratteristiche e delle identità che rappresentano l'offerta. Tali operazioni devono affiancarsi ai tradizionali dispositivi definiti "ammortizzatori sociali", prevedendo una strutturazione adeguata di un mix di politiche del lavoro e di politiche sociali (connesse) che abbiano attenzione sia ai profili passivi (che si sostanziano prevalentemente in sostegni reddituali) sia a profili attivi. Questi ultimi devono, come noto in letteratura, assumere tre importanti riferimenti: la promozione, la differenziazione e l'integrazione. Da questo punto di vista assumono rilievo sia le azioni destinate a promuovere interventi di politica attiva più tradizionali (orientamento e formazione professionalizzante) quanto interventi destinati a sostenere "l'attivazione" del singolo lavoratore e lavoratrice, la capacità di autorientamento, lo spirito di iniziativa, la rimotivazione, la rialfabetizzazione psico-sociale, ecc.

# OPERAZIONI

Asse II – ob. spec. E)

**2E.14**

**ATTUAZIONE DI UN SISTEMA DI INTERVENTI DI FORMAZIONE AVENTI CARATTERI DI BREVEVITA', CAPITALIZZABILITA', FLESSIBILITA' E PERSONALIZZABILITA' DESTINATI ALLA CRESCITA DELL'OCCUPABILITA' DI LAVORATRICI E LAVORATORI SOSPESI O COMUNQUE CHE BENEFICIANO DI AMMORTIZZATORI SOCIALI, A SEGUITO DI CRISI.**

*Analisi della situazione o del contesto sociale/organizzativo che motivano l'azione*

Risulta ovvio che in fasi di depressione economica, quando viene contratto il valore della domanda aggregata, l'offerta di beni e servizi si veda costretta a ridurre l'utilizzo dei fattori produttivi. Questo naturalmente riguarda anche l'impiego del fattore produttivo lavoro. A differenza del sottoimpiego degli altri fattori produttivi, la contrazione della domanda di lavoro, comporta notevoli problemi sia di ordine economico che sociale, che investono l'intero sistema globale e locale. Si tratta, come noto, di conservare la possibilità per gli individui di acquisire un reddito minimo che consenta una vita adeguata per sé e per la propria famiglia. Dal punto di vista più generale inoltre si tratta di consentire l'esplicitarsi di una domanda di consumo adeguata e di risparmio-accumulazione, altrettanto fondamentale.

E' ormai noto, a livello di letteratura di riferimento e dalle evidenze empiriche, il ruolo che il "lavoro" svolge quale elemento fondamentale per mantenere e sviluppare dei processi psicologici e relazionali idonei all'acquisizione ed al mantenimento di un ruolo attivo ed inclusivo dal punto di vista sociale. Questo anche a prescindere dal fattore lavoro quale elemento di redditività. In altri termini, risulta evidente che i processi di esclusione sociale possono attivarsi a prescindere dal reddito, ponendo il lavoro in grado di attivare un insieme di rappresentazioni e di relazioni idonee a configurare un'identità inclusiva: il solo reddito, evitando naturalmente un'ulteriore causa di esclusione che è la povertà, da solo non risulta viceversa idoneo a creare tali condizioni. Risulta necessario quindi che il soggetto sia inserito o rimanga inserito in un circuito di rapporti e relazioni vivace e soprattutto che venga rivestito di un ruolo comunque "attivo", di protagonismo, in modo che l'individuo possa identificarsi in un ambito di "utilità sociale" per sé, per la propria famiglia e per la comunità in cui è inserito.

Sulla stessa lunghezza d'onda si pongono inoltre i sistemi intesi a valorizzare gli assunti dei moderni sistemi di *learnfare*. Si tratta di sistemi che valorizzano lo stesso apprendimento nella logica dell'inclusione sociale, anche ed in parte prescindendo dalle competenze strettamente richieste dal lavoro e per il lavoro. Ciò richiede che sia posto al centro dei sistemi insegnamento-apprendimento il beneficiario, il fruitore con il suo bagaglio di esperienze, esigenze, aspirazioni e percezioni.

Le conclusioni del Consiglio dell'Unione Europea, del 22 maggio 2008 sull'apprendimento degli adulti<sup>1</sup> indicano i vantaggi a livello economico, sociale e personale prodotti dal rafforzamento dell'apprendimento degli adulti, sottolineando che è responsabilità di ciascun Governo di stabilire la qualità dei sistemi di informazione e di orientamento, maggiormente orientati alla persona. Di qui la possibilità che gli individui diventino, in modo imparziale ed equo, allievi più attivi ed indipendenti.

### **Obiettivi**

Attivare una nuova filiera di interventi formativi destinata alle lavoratrici e ai lavoratori che, a seguito di crisi aziendale, stanno beneficiando di forme sostitutive del reddito e che, per le caratteristiche e la durata della loro sospensione dal rapporto di lavoro (anche parziale e/o periodica) non possano o non richiedano di beneficiare di interventi formativi maggiormente strutturati (ad esempio nel caso di periodi di sospensione inferiori alle tre settimane continuative).

Con gli interventi riconducibili alla presente operazione si cercano di perseguire i seguenti obiettivi:

- rafforzare lo stretto, necessario, connubio fra strumenti di politica passiva e di politica attiva del lavoro, in chiave di anticipazione e di prevenzione di possibili ulteriori ripercussioni negative nei periodi avvenire;
- valorizzare i periodi di inattività, ancorché brevi, per sostenere dei processi di investimento in capitale umano;
- evitare delle forme di disaffezione al lavoro, l'attivazione di percezioni di inutilità, ecc;
- fornire delle competenze immediatamente fruibili sul mercato del lavoro ma anche nell'ambito dell'espressione dei comuni diritti di cittadinanza attiva;
- garantire che l'accesso alla formazione sia anche "incentivato" attraverso l'erogazione di borse di studio.

### **Contenuti**

Le aree di capacità ed i cluster di competenze che possono essere attivate con riferimento alla presente operazione sono elencate, a seguito di attenta analisi, anche prospettica della domanda di professionalità e di formazione, nel successivo paragrafo "**Aree di intervento**".

---

<sup>1</sup> GU C 140, 6.6.2008, p. 10

L'obiettivo è comunque quello di rapportare i percorsi di formazione da attivare alle specifiche caratteristiche, attitudini ed aspettative dell'utenza, attraverso idonei dispositivi di personalizzazione.

Elemento centrale della "personalizzazione" è rappresentato dalla diversa "composizione" dei tasselli che compongono i percorsi modulari di apprendimento e di orientamento, nonché dalla cura che è riservata alla lettura ed alla interpretazione dei bisogni e delle aspirazioni dei singoli.

Nell'ambito dei percorsi potranno essere inoltre attivate delle azioni definite di "**supporto all'apprendimento**".

Tali supporti dovranno essere destinate a favorire l'apprendimento, da parte di utenti, di quelle dimensioni psico-sociali che rappresentano "l'abito lavorativo" indispensabile per favorire l'adattabilità e l'occupabilità dei senza lavoro.

Tali azioni potranno concretizzarsi in :

### **Sensibilizzazione**

- Interventi di informazione orientativa.
- Interventi di sensibilizzazione, coinvolgimento e supporto.
- Interventi di formazione agli atteggiamenti ed alle relazioni.

### **Orientamento**

- Interventi di formazione orientativa finalizzati all'acquisizione di competenze per la ricerca attiva del lavoro anche come attività di accompagnamento.
- Interventi di consulenza orientativa finalizzati alla rimotivazione, all'acquisizione di consapevolezza di sé in rapporto al mercato del lavoro e alla scelta occupazionale (analisi e ridefinizione delle aspettative, supporto nella definizione del sé professionale, attività di diagnosi specialistica), alla ricostruzione del bagaglio di competenze acquisite (mappatura delle competenze), alla definizione di un progetto professionale, ecc....

### **Supporto ai processi di apprendimento**

- Interventi di accompagnamento per la crescita personale e professionale.
- Interventi di sostegno per favorire i processi di apprendimento in soggetti che mostrano particolari difficoltà nel seguire le attività formative (lavoratrici e lavoratori anziani, portatori di svantaggio o disagio, soggetti a limitazioni cognitive, ecc....).

Lo svolgimento di tali azioni, o altre motivate dalle caratteristiche del target di riferimento, chiamano in causa figure nuove ai processi tradizionali di apprendimento: mentor, coacher, counsellor, ecc....

Il monte ore massimo per le citate attività sarà il 20% del numero totale delle ore di corso.

### **Articolazione**

Ciascun percorso dovrà avere una durata procapite pari a 40 ore e dovrà prevedere obbligatoriamente i seguenti contenuti:

- sicurezza ed igiene sul posto di lavoro (minimo 3 ore procapite);



- diritto sindacale e del lavoro (minimo 2 ore procapite);
- autorientamento sul mercato del lavoro (minimo 2 ore procapite);
- il Fondo sociale europeo e la politica europea per l'occupazione (minimo 1 ora procapite).

Le modalità di erogazione delle attività formative, in termini didattici, potranno essere solo le seguenti:

- docenza d'aula;
- esercitazioni pratiche in laboratorio;
- simulazioni.

Eventuali sottoarticolazioni (sottogruppi) del percorso formativo sono ammissibili per un massimo di 8 ore.

Sono valutati con priorità gli interventi che prevedono delle metodologie di tipo comunque attivo e destinate anche al recupero degli elementi base del "saper apprendere".

### ***Beneficiari***

I gestori delle azioni formative dovranno essere Soggetti formativi accreditati ai sensi della sezione III del Regolamento provinciale di cui al DDP 18-125/Leg. di data 9 maggio 2008.

### ***Destinatari***

Lavoratrici e lavoratori sospesi o comunque che beneficiano di ammortizzatori sociali a seguito di crisi e che, per le caratteristiche e la durata della loro sospensione dal rapporto di lavoro (anche parziale e/o periodica) o per loro scelta personale non possano o non desiderino beneficiare di interventi formativi maggiormente strutturati (ad esempio nel caso di periodi di sospensione inferiori alle tre settimane continuative).

### ***Procedure da adottare per l'affidamento in gestione***

Per la fattispecie in esame valgono le prescrizioni di cui all'art. 9 del Regolamento provinciale di cui al DPP 18-125/Leg. di data 9 maggio 2008 "*..il finanziamento degli interventi ...è disposto, previo parere della Commissione provinciale per l'impiego, nei confronti di soggetti che hanno presentato le proposte progettuali e che si sono classificati utilmente nelle graduatorie di cui all'art. 8 o all'articolo 7, comma 2*" del citato Regolamento.

### ***Valutazione delle proposte progettuali***

Ai sensi dell'articolo 7 del Regolamento provinciale già richiamato "*...le proposte progettuali sono valutate secondo i seguenti criteri generali, che sono specificati con deliberazione della Giunta provinciale:*

- a) *coerenza degli obiettivi formativi proposti con la situazione del contesto di riferimento;*

- b) *congruità degli obiettivi formativi e delle specifiche caratteristiche organizzative progettuali con le figure professionali, o con le competenze definiti negli atti di programmazione di cui all'articolo 2, comma 4;*
- c) *aspetti qualitativi delle proposte formulate, con particolare attenzione alla capacità di conseguire gli obiettivi di apprendimento e favorire la certificabilità degli stessi;*
- d) *sviluppo delle strategie orizzontali di intervento del PO”.*

Per la valutazione delle azioni progettuali riferibili alla presente operazione, ai criteri generali di cui sopra dovranno essere attribuiti i punteggi di seguito definiti:

criterio sub a): 40/100;

criterio sub b): 20/100;

criterio sub c): 30/100;

criterio sub d): 10/100.

Come già disposto (articolo 8 del Regolamento provinciale più volte richiamato), *“l’AdG ...verificano le proposte progettuali in merito alla loro ammissibilità e procedono alla costituzione di nuclei tecnici di valutazione (di seguito denominati nuclei” (comma 1.). “I nuclei di cui al comma 1 valutano le proposte progettuali, predispongono apposite graduatorie di progetti potenzialmente affidabili o finanziabili. I nuclei deliberano a maggioranza semplice” (comma 2). “L’AdG ... approvano le graduatorie predisposte dai nuclei.” (comma 3).*

Secondo quanto stabilito dall’art. 6 del più volte richiamato Regolamento provinciale, *“L’Adg... rendono noti con appositi avvisi, ..., i termini e le modalità per l’affidamento in gestione o per il finanziamento degli interventi formativi..” (comma 1).* Nel caso di cui alla presente operazione tale avviso dovrà prevedere:

- un budget di finanziamento complessivamente disponibile, da utilizzare, senza alcun contingente temporalmente definito o limitato;
- una scadenza di presentazione delle ipotesi progettuali definita;
- una valutazione di tali proposte e loro approvazione/finanziamento e collocazione in graduatoria indicativamente entro 2 settimane dalla presentazione.

Per valutare le proposte progettuali presentate, i nuclei di cui sopra potranno svolgere i loro lavori anche con componenti a distanza e discussioni-deliberazioni assunte con ogni strumento ritenuto idoneo, efficace e possibile.

### ***Gestione e attivazione delle proposte progettuali***

I Soggetti gestori dovranno ammettere i partecipanti indicati dalla Provincia (in quanto provenienti dai Servizi di orientamento) senza alcuna limitazione o possibilità di modificazione.

Il numero convenzionale (standard) di partecipanti per percorso è pari a 15 unità. L’Amministrazione provinciale si riserva di far partecipare al medesimo percorso fino ad un massimo di 20 partecipanti mantenendo invariato il costo totale del percorso.

Il costo per ora di formazione procapite massimo ammissibile è pari ad euro 21,80 - definito come rapporto tra costo totale del percorso/(n.ore corsuali x numero

partecipanti standard)-; tale parametro di costo sarà anche considerato quale standard nel caso di definizione di un preventivo di costi semplificato.

Al termine del percorso formativo verrà rilasciato un certificato di frequenza ai soli partecipanti "formati". Un allievo per essere considerato formato dovrà frequentare ottenendo un giudizio positivo l'intero percorso (40 ore).

La borsa di studio sarà comunque erogata sulla base dell'effettiva frequenza, così come attestato dal registro di corso (euro 2,00 per ogni ora effettiva di frequenza). L'erogazione avverrà in unica soluzione al termine del percorso formativo al partecipante direttamente da parte dell'Amministrazione provinciale.

Ai partecipanti sarà inoltre garantito un buono pasto giornaliero pari a 5,29 euro (servizi di ristorazione per il pasto di mezzogiorno) erogati dal Soggetto gestore delle attività formative.

Ciascun allievo potrà frequentare anche più percorsi su aree di intervento diverse da quelle sulle quali risulti già formato.

Le azioni saranno organizzate con percorsi articolati in 40 ore settimanali (massimo 8 al giorno) con avvio dei percorsi ordinariamente il lunedì e termine il venerdì (eventuali lezioni non svolte in detto periodo settimanale dovranno essere recuperate a partire dal primo giorno lavorativo successivo). Le azioni di supporto all'apprendimento potranno essere svolte sia in corso di svolgimento dell'intervento formativo sia nei giorni immediatamente successivi o precedenti.

I percorsi saranno sviluppati tutte le settimane con identica scansione temporale.

Qualora le adesioni ad un singolo percorso superino il numero di 20 unità, l'Amministrazione provinciale attiverà una seconda edizione. Sarà comunque cura dei Servizi di orientamento garantire un afflusso dell'utenza ai percorsi regolare ed ordinato.

Le sedi di svolgimento delle attività formative saranno indicate dall'Amministrazione provinciale in funzione delle richieste dell'utenza: il Soggetto gestore dovrà attivare le azioni formative in dette sedi.

Per ogni area di intervento saranno selezionati tre potenziali Soggetti gestori.

Uno stesso Soggetto gestore potrà;

- essere assegnatario di percorsi formativi al massimo in due aree diverse di intervento;
- essere assegnatario di un solo percorso formativo per ogni area di intervento;

### ***Aree di intervento***

AREE DI INTERVENTO	N. Percorsi	N. Beneficiari	Codifica
Competenze digitali: Fogli di calcolo	28	420	SB1
Competenze digitali: Editor di testi	28	420	SB2
Competenze digitali: Telematica e internet	28	420	SB3
Competenze linguistiche: Lingua inglese base	28	420	SB4

Competenze trasversali: Comunicare, relazionarsi, affrontare	28	420	SB5
TOTALE	140	2.100	

***Interventi previsti e risorse programmate***

	2009
n. interventi previsti	140
n. utenti previsti	2.100
risorse programmate (euro)	2.000.000